

*Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)*

**Oggetto: Audizione ANPCI in Commissione 5<sup>a</sup> Senato della Repubblica 6 marzo 2023 su A.S. 564 - DL 13/2023 Conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”**

Presidente, Onorevoli Senatori, Onorevoli deputati, Vi ringraziamo per l’opportunità concessa all’ ANPCI con questa audizione.

Abbiamo già presentato le nostre osservazioni nelle audizioni della precedente legislatura relativamente ai provvedimenti collegati al PNRR.

Nello specifico, oggi, vogliamo sottolineare soltanto tre aspetti fondamentali per l’attuazione del Piano nell’interesse dei comuni di piccole dimensioni:

- **Il personale;**
- **la liquidità;**
- **la rendicontazione.**

## **IL PERSONALE (ART. 4)**

I comuni di minori dimensioni faticano a predisporre le progettazioni degli interventi, a predisporre le gare, a seguire i lavori, perché non si trovano più disponibilità nei tecnici esterni, anche a causa del mercato “drogato” dal superbonus, né i comuni hanno disponibilità di tecnici interni.

Nei nostri comuni stiamo assistendo contemporaneamente:

- al collocamento a riposo per quiescenza;
- a dimissioni volontarie di personale in servizio, anche con esperienza;
- ad un progressivo allontanamento dei giovani dai concorsi;
- a dimissioni dei vincitori dei concorsi entro il periodo di prova.

Perché la pubblica amministrazione, ed il posto fisso, non sono più attrattivi?

Semplificando riassumiamo in due punti le motivazioni:

- eccesso di responsabilità e di controlli burocratici continui ed asfissianti praticati con grezzo formalismo da parte dei Ministeri e delle agenzie di controllo e regolazione;
- scarso, o nullo, incentivo economico e professionale.

In questi ultimi 15 anni abbiamo perso molti dipendenti pubblici nei piccoli comuni, ma soprattutto abbiamo perso esperienze straordinarie e competenze, che non si riescono a ricostituire con i percorsi scolastici.

Anche questo decreto perpetua lo stesso errore di non distinguere tra enti piccoli e grandi, tra opere complesse e semplici, applicando le stesse regole e pretendendo gli stessi adempimenti.

Lo Stato deve consentire maggior autonomia nel riconoscimento delle responsabilità e delle competenze, anche in termini economici: non è ragionevole che chi risponde personalmente dell'intera procedura, veda nella propria retribuzione soltanto 200 o 300 euro in più dei propri collaboratori.

Non è possibile che aumentare il fondo incentivante per i responsabili riduca il fondo dei colleghi.

Il 5% del fondo incentivante 2016 (art. 8, comma 3) non è in alcun modo ragionevole: l'aumento del fondo va rapportato ai progetti assegnati.

La stabilizzazione prevista dall'art. 4 offre una opportunità importante, ma non tiene conto delle situazioni dei diversi enti.

Le risorse sono assolutamente sottostimate e non consentono una reale stabilizzazione nel tempo, essendo limitate al 2026.

Vanno ridotti i vincoli burocratici per l'assunzione di personale, anche con contratti a termine o flessibili.

**Chiediamo un tavolo con il Dipartimento della Funzione Pubblica sui temi relativi al personale: non è più accettabile avere norme consolidate in modo disomogeneo, legate a singoli provvedimenti legislativi, che non tengono conto della complessità e delle esigenze dei territori amministrati, che valgono soltanto per alcuni enti e per alcuni periodi.**

## **LIQUIDITA' (ART. 6)**

Il pagamento dei lavori da parte dello Stato avviene secondo la regola della fattura quietanzata, previa rendicontazione.

I comuni di piccole dimensioni non dispongono della liquidità sufficiente per anticipare i costi di opere e lavori importanti come quelle previste con il PNRR, rimanendo esposti finanziariamente per settimane se non mesi.

L'anticipazione di liquidità va richiesta e motivata, è soggetta a valutazione e richiede ulteriori adempimenti anziché semplificarli: non può funzionare così.

Vi proponiamo due metodi alternativi, il primo utilizzato dal 1861 dalla finanza locale con ottimi risultati e senza alcuna difficoltà di gestione:

1. presentazione della fattura di avanzamento lavori, peraltro controllabile sul sistema delle fatture elettroniche (SDI), liquidazione entro 30 giorni da parte dello Stato e successivamente pagamento al fornitore;
2. prestito ponte da parte di Cassa Depositi e Prestiti senza interessi per i comuni.

Diversamente molti comuni si troveranno costretti a rinunciare ai bandi per insufficiente liquidità.

## **RENDICONTAZIONE (ART. 5)**

Le piattaforme di rendicontazione sono troppe, confuse, ridondanti e spesso non sono accessibili o si bloccano continuamente.

Non è ragionevole che un responsabile debba rendicontare sulle piattaforme di diversi Ministeri ed in aggiunta sui portali della regione, trascorrendo più tempo a seguire le certificazioni, anziché seguire i lavori.

Va istituito un solo portale per la registrazione del titolo e delle fasi delle opere, va eliminata la rendicontazione contabile.

Le opere sono definite dal CUP e le fasi vanno definite in modo chiaro, non è necessario entrare nei dettagli, almeno sotto una certa soglia (500.000 euro?).

Esiste un modo semplice per tracciare i pagamenti.

Attraverso la piattaforma **Siope +** si può controllare l'ente, il fornitore, l'importo, la codifica del capitolo, la codifica dell'opera, il numero e la data della fattura, del mandato di pagamento e molte altre informazioni: **ogni giorno, senza chiedere nulla ai comuni.**

Dovete fidarvi della responsabilità e delle capacità di amministratori che conoscono, amano e difendono il proprio territorio, lasciando loro più flessibilità, stabilendo regole più semplici per opere sotto una soglia (500.000 euro?) e distinguendo tra tipologie diverse di lavori: asfaltare strade richiede competenze diverse della costruzione di una nuova scuola.

I controlli non devono essere formali.

Mandate i controlli sui cantieri.

Dietro le scrivanie i funzionari e i dirigenti non servono a nulla, anzi, impediscono di fatto i controlli di merito, avendo come unico obiettivo quello di scaricare le proprie responsabilità sui soliti, pochi, stressati, ma straordinari amministratori e dipendenti dei nostri piccoli comuni.

Avremmo molte altre osservazioni da sottoporVi.

Ci rendiamo conto, tuttavia, nell'ottica della costruttiva collaborazione tra istituzioni, che sia necessario concentrarci sulle questioni principali.

Restiamo comunque sempre a disposizione, auspicando di essere sempre utili al nostro meraviglioso Paese fatto, ricordiamolo sempre, di tanti piccoli comuni.

Roma, 6 marzo 2023

La Presidente  
Franca Biglio

Il Consulente  
Roberto Gregori